



**TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE
DEL 21/03/2018**

**PUNTO 1) APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE
PATOLOGIE E DELLE PROBLEMATICHE LEGATE AL GIOCO D'AZZARDO LECITO.**

Segretario Generale, dottor Moschella: *Procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

Sindaco: Grazie Segretario. Questa sera faremo un Consiglio abbastanza irrituale, sia nella forma che per quanto riguarda la composizione degli argomenti, in quanto è un Consiglio con un unico punto all'Ordine del Giorno. Ho voluto che questo Consiglio fosse fatto con questo unico punto all'Ordine del Giorno per due motivi, innanzitutto questo probabilmente sarà il penultimo Consiglio dell'Amministrazione, nel prossimo daremo ampio spazio a questioni tecniche, quindi volevo che il dibattito si potesse svolgere in modo un po' più articolato; secondariamente, l'argomento di cui questa sera andiamo ad occuparci è un argomento di natura particolare, nel senso che tocca molto la sensibilità di tutti i Consiglieri, oltre che molte delle persone in sala ed è stato argomento di lungo dibattito. Difatti di questo tema si è cominciato a parlare credo un anno fa più o meno, nelle prime battute, poi si è sviluppato attraverso Commissioni, confronti anche con la cittadinanza a diversi livelli. E' un po' inusuale per questa Amministrazione affrontare temi di questo tipo, nel senso che noi prevalentemente in questi anni ci siamo occupati di questioni tecniche. Questa volta, in modo importante, ci occupiamo di un argomento di ordine più politico, nel senso che va a toccare, come ho detto prima, le sensibilità delle persone e le diverse declinazioni delle sensibilità di queste persone rispetto ai temi che oggi andiamo ad affrontare, i temi sociali in generale. Io ringrazio davvero per tutto il lavoro fatto e per la discussione che ha portato alla composizione di questo regolamento, che sicuramente non è un regolamento perfetto, è sempre perfettibile un regolamento, è sempre perfettibile una deliberazione su questi temi. Noi oggi tentiamo di porre una questione sul tavolo, sollevare un problema e tentare comunque con un'azione di mettere, non un freno, ma quantomeno un punto su degli argomenti che sono di estrema attualità, di importanza, in ordine soprattutto alla ludopatia. Oggi non andiamo a regolamentare il gioco d'azzardo lecito, tentiamo di aiutare alcune situazioni che all'interno di quella che è la funzione del gioco d'azzardo, creano situazioni di particolare fragilità e di compromissione sociale. Scusate questa mia introduzione, ma credo che fosse doverosa, mi scuso con i



Consiglieri di non averla concordata prima, ma mi sembrava doveroso anche per specificare il frangente entro il quale è nata quest'iniziativa. Io lascio, a questo punto, la parola al Consigliere Bissolotti, che vi illustra il contesto di cui poc' anzi vi stavo accennando.

Consigliere Bissolotti (Gruppo "Patto Civico"): Buona sera a tutti. Gradirei che questa premessa venisse verbalizzata e quindi allegata al regolamento, perché parte integrante.

Sindaco: Mi scusi, una cosa è una relazione e una cosa è il regolamento, per cui farà parte dei verbali del Consiglio Comunale, verrà ovviamente dalla sbobinatura, ma il testo del regolamento è il regolamento. Mi scusi...

Consigliere Bissolotti (Gruppo "Patto Civico"): Come diceva prima il Sindaco, ci siamo dati da fare su tutti i fronti, proprio per capire e cercare di attuare il regolamento migliore per Manerbio.

Abbiamo visto che il gioco d'azzardo ha assunto dimensioni rilevanti anche nella nostra città di Manerbio e ciò ci ha portato a riflettere sul rischio per molti soggetti (soprattutto per quelli più vulnerabili) di una vera e propria dipendenza comportamentale (gioco d'azzardo patologico – GAP) con gravi disagi per la persona, non solo per l'incapacità di controllare il proprio comportamento di gioco, ma anche di poter compromettere l'equilibrio familiare, quello lavorativo e finanziario, fino all'indebitamento o all'assoggettamento a tassi usurari presso la criminalità organizzata: come sottolinea d'altronde anche la Direzione nazionale antimafia, in questo settore le mafie hanno effettuato ingenti investimenti anche con il riferimento ai giochi leciti. Quindi:

- considerato che il nostro Comune - perseguendo l'obiettivo istituzionale di sostenere lo sviluppo e la crescita di ogni cittadino sostenendone le fragilità - intende impegnarsi ad utilizzare tutti gli strumenti possibili per il contrasto del gioco d'azzardo patologico, si intende perseguire tale risultato attraverso la promozione di specifiche azioni di prevenzione e contrasto delle patologie e delle problematiche legate al gioco d'azzardo lecito;

- i dati ufficiali sul gioco d'azzardo lecito permettono di rilevare una crescita del fenomeno e delle patologie ad esso collegate. Sono in fase di espansione le aree interessate da questa emergenza e il numero di casi che meritano di essere attenzionati, purtroppo anche a Manerbio ci sono;

- considerato che a questo proposito, già nel 2012 il Ministero della Salute affermava che la stima dei giocatori d'azzardo problematici varia dall'1,3% al 3,8% della popolazione generale, mentre la stima dei giocatori d'azzardo patologici varia dallo 0,5% al 2,2%;



- considerato che rientra tra i compiti e le funzioni del Comune instaurare un sistema di prevenzione sociale e contribuire, per quanto possibile, al contrasto dei fenomeni di patologia connessi al gioco compulsivo anche attraverso interventi volti a regolare e limitare l'accesso alle apparecchiature di gioco, soprattutto per tutelare i soggetti psicologicamente più vulnerabili o immaturi e, quindi, maggiormente esposti alla capacità suggestiva dell'illusione di conseguire, tramite il gioco, vincite e facili guadagni;

- intendendo promuovere l'organizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione della popolazione sui rischi derivanti dal gioco che affianchino interventi di natura regolamentare e repressiva e la concertazione con la Questura di iniziative ed azioni volte a limitare l'apertura di nuovi punti di gioco;

è stata prevista l'adozione di una specifica regolamentazione delle modalità di gestione delle sale che ospitano gli apparecchi da gioco, nonché degli orari di apertura delle stesse, al fine di limitare per quanto possibile il fenomeno in oggetto. La necessità di una regolamentazione nasce dall'esame dei dati che caratterizzano il gioco d'azzardo lecito a Manerbio, che attestano una media pro capite delle giocate annuali pari a 1.878 euro annui, contro i 1.166 euro medi annui della provincia di Brescia. Tale trend è destinato purtroppo ad aumentare se non verranno presi dei provvedimenti e speriamo che questi che prendiamo siano effettivi ed efficaci. In tale direzione ci sono i dati sulla raccolta di denaro attraverso il gioco d'azzardo lecito e il numero consistente di apparecchi destinati a questa funzione sul nostro territorio manerbiese. Ho raccolto in alcune tabelle ciò che i Consiglieri hanno ... ovviamente dati rilasciati dal Monopolio di Stato, e per capire le tabelle bisogna un attimo porre attenzione al comma 6, lettera "a". Che cosa sono queste newslot o AWP? Vengono considerate le slot, le newslot o AWP rientrano nella categoria delle AWP, sono collegate tramite centraline alla rete telematica dei Monopoli, è vietato ovviamente l'utilizzo ai minori di 18 anni e sono presenti nei bar e nelle tabaccherie. Al comma 6, lettera "b" abbiamo le VLT. Le VLT sono presenti praticamente nelle sale gioco, nelle VLT qualunque tipo di gioco è trasmesso da un concessionario che detiene il titolo autorizzativo, sono macchine presenti nelle sale gioco. Nel comma 7 invece ci sono tutti gli altri giochi meccanici, flipper, cose di questo genere. Sono interessanti i dati sulla raccolta di Manerbio, nel 2015 - dati sempre dal Monopolio - abbiamo circa 28.000.000 di euro, stiamo parlando di raccolta, nel 2016 questi euro sono 29.983.000, di tutti i giochi, è una cosa generale, scommesse, dieci e lotto, gratta e vinci e tutto.

Come sono distribuiti questi apparecchi a Manerbio? Abbiamo gli esercizi commerciali - sono i bar e le tabaccherie - sono 21 esercizi commerciali; in questi 21 esercizi commerciali ci sono le slot che vengono chiamate AWP e abbiamo 60 dispositivi. Abbiamo una sala gioco dove ci sono le AWP, le VLT e sono 47. Ci concentriamo ora non sul 10 e lotto, sul lotto, sul gratta e vinci, su tutti gli altri, ma sulle due tipologie dove la gente praticamente spende di più. Un'altra cosa, nel 2015 la raccolta è 28.000.000 di euro, la spesa - quindi la



raccolta meno le vincite - è 5.000.000 e le somme che i gestori, i concessionari, gli esercenti, i produttori acquisiscono sono circa 3.000.000; questo per dire che se si spendono 28.000.000 non è che – come dire – chi gestisce le slot si prende 28.000.000, ma si prendono 3.000.000, sono sempre tanti ma la proporzione è questa. Nel 2016 abbiamo un aumento, 29.000.000 come raccolta generale, abbiamo una spesa - quindi la raccolta meno le vincite - di 6.000.000 e le somme acquisite dai gestori, concessionari, esercenti e produttori sono circa 3.000.000. Sono dati, a mio avviso, incredibili, comunque sono quelli dati dal Monopolio, non li fa il Comune di Manerbio, sono quelli del Monopolio. In questa tabella definiamo che nel 2015 la raccolta, quindi i dati inseriti in queste due macchine, sono 9 milioni per quanto riguarda l'AWP e 14 milioni per quanto riguarda le VLT. La spesa - che è sempre la raccolta meno le vincite – per chi gestisce gli AWP 2.000.000 e le VLT 1.800.000. Le somme acquisite dai gestori, concessionari, esercenti sono 1.200.000 di AWP e di VLT 1.154.000. Dal 2016 vediamo un aumento di tutto, tranne che per le AWP e le VLT, di cui diminuiscono leggermente. Questo dato che potrebbe essere visto come un trend positivo, perché diminuiscono, purtroppo viene subito ... non è soddisfatto dal fatto che nei primi sei mesi del 2017 la spesa totale è stata di 2,37 milioni per le AWP e le VLT (questi dati sono stati estratti dal sito dell'Agenzia dei Monopoli).

Questo lo dice il Tar di Brescia, marzo 2017, una scelta per prevenire e contenere: (all'interno di questa sentenza si parla di slot e video, quindi si parla sempre delle AWP e delle VLT) “... appaiono più insidiosi perché implicano un contatto diretto ed esclusivo tra l'utente e la macchina senza alcuna intermediazione umana volta a disincentivare, per normale meccanismo patologico legato al senso del pudore, l'ossessione del gioco, specie nella fase iniziale del processo di dipendenza patologica ...”. E qui vi risparmio il resto; questo quadro ci fa vedere che il gioco è importante anche nella nostra città di Manerbio e il percorso è stato appunto questo.

L'iter che ha portato i Consiglieri a presentare questa bozza di regolamento è stato un percorso che non è stato semplice, anzi è stato un percorso faticoso con momenti di ansia seguiti da euforia, si alternavano momenti di studio e di confronto con realtà più afferrate della nostra, che da tempo masticano la materia. Ci sono stati momenti di stasi, seguiti da momenti in cui gli animi si concitavano, discussioni animate e confesso anche alcune incomprensioni. In alcuni momenti la tentazione di mollare è stata alta, ma i dati allarmanti confermati dal Monopolio di Stato e la preoccupazione di arginare gli effetti del gioco patologico dei cittadini manerbiesi, hanno mosso tutti i Consiglieri, gli Assessori e il Sindaco a continuare il lavoro. L'obiettivo è quello di capire l'entità del fenomeno, per definire azioni mirate alla protezione delle fasce più deboli e alla riduzione dei rischi correlati al gioco d'azzardo lecito.

Un “grazie” particolare va fatto al gruppo GameOver che ci ha stimolato, spronato e supportato in questo iter. Molto sinteticamente vi illustro i passi fondamentali che ci hanno portato a questo risultato:



- Il 6 maggio 2017 presso questa aula consiliare c'è stata una Conferenza dei Sindaci della bassa bresciana contro il gioco d'azzardo patologico, organizzata dal Comitato GameOver. Sono intervenuti Viviana Beccalossi, Assessore regionale; Angela Fioroni, Segretaria regionale Lega Autonomie; Alberto Biancardi, Dirigente Regione Lombardia; Christophe Sanchez, Capo di Gabinetto del Comune di Bergamo.
- Il 6 novembre 2017 l'Amministrazione di Manerbio chiede ufficialmente all'Agenzia delle dogane e dei monopoli i dati relativi ai giochi del territorio di Manerbio per quanto riguarda il 2015 e 2016.
- Il 21 novembre si è tenuto un incontro informativo, tenuto sempre dal gruppo GameOver, con i Sindaci della zona e con il responsabile di una comunità terapeutica per i malati da gioco compulsivo ed esperti del settore.
- Il 23 novembre c'è stata la Commissione servizi sociali, dove abbiamo cominciato a vedere il regolamento di Bergamo, perché era quel regolamento che ha superato diversi ricorsi.
- Il 29 novembre il Presidente della Commissione servizi sociali, Lorenzi David, manda a tutti i Consiglieri il verbale della Commissione.
- Il 13 dicembre l'Agenzia delle dogane e dei monopoli risponde alla richiesta dell'Amministrazione, ma non allega nessun dato. Nella lettera si legge che l'Agenzia non può inviare né dichiarazioni sui dati richiesti, né tantomeno il rendiconto degli stessi, che sono disponibilità della Corte dei Conti.
- A gennaio 2018 arrivano finalmente i dati sconcertanti sul gioco a Manerbio per il 2015 e il 2016 e i dati della provincia di Brescia per il 2015.
- L'1 febbraio SAPAR, che è l'Associazione Nazionale Servizi Apparecchi per Pubbliche Attrazioni Ricreative, protocolla un documento dove chiede informazioni sul regolamento e denuncia il rischio della chiusura delle attività commerciali.
- Il 2 febbraio c'è il primo incontro con i commercianti, bar, tabaccherie e le sale gioco.
- Il 20 febbraio lettera protocollata da parte di GameOver al Sindaco per chiedere informazioni sul regolamento e denunciare le problematiche del gioco patologico.
- Il 20 febbraio Commissione 1 e Commissione 7 per verificare il regolamento come si può attuare.
- Il 19 di febbraio secondo incontro con i commercianti per un ulteriore confronto.
- Il 15 marzo videoconferenza con il Sindaco Cristina Galimberti di Buguggiate (Varese).
- 19 marzo, scusate, 19 marzo, lunedì festa del papà, secondo incontro con i commercianti per un ulteriore confronto.

I passi sono stati tanti e sono questi.



Sindaco: Grazie Consigliere Bissolotti. Lascio la parola al Vicesindaco Nerina Carlotti, che darà spiegazioni del regolamento, prego.

Vicesindaco Carlotti: Dopo tutte queste premesse che hanno illustrato come siamo arrivati qui, illustro il regolamento che andiamo ad approvare questa sera, quindi le particolarità di questo regolamento che, come è stato in precedenza illustrato, è stato presentato anche ai gestori delle slot con due incontri, dove soprattutto c'è stato uno scambio di opinioni, di perplessità da parte loro, che sono state anche tenute in considerazione, ma che ci hanno comunque portato ad arrivare a questo tipo di regolamento, che si cerca di fare in sintonia con tutti i Comuni che hanno iniziato questo percorso, iniziato a Brescia, in parecchi Comuni dell'hinterland, e per quanto riguarda la bassa bresciana mi sento di dire che entro sei mesi, cioè in quest'anno, ci sarà un'elaborazione proficua in questo senso, perché abbiamo già interesse da parte di diversi Sindaci a noi limitrofi, perché ovviamente un regolamento ha senso se è un territorio che lo applica, e se è il più possibile armonioso, nel senso che le fasce sono uguali, che le caratteristiche principali del regolamento sono simili. Lunedì scorso l'ha approvato il Comune di Orzinuovi, c'è parecchio interesse da parte dei Comuni confinanti con Manerbio per continuare questo percorso.

L'ambito di applicazione del regolamento. Sono oggetto del regolamento queste tipologie di gioco, come ha spiegato prima il Consigliere Bissolotti: le AWP e le VLT, quindi sono la a) e la b). La descrizione delle AWP e delle VLT: le AWP sono quelle che troviamo nei tabaccai e nei bar; le VLT si trovano nelle sale da gioco che hanno come attività principale il gioco e che hanno anche puntate diverse, cioè le AWP hanno un euro di gioco di puntata e delle vincite limitate, le VLT invece hanno possibilità di vincita molto alte con i jackpot, eccetera, e scommesse su competizioni ippiche, sportive e su altri eventi. Non sono oggetto del regolamento le lotterie istantanee su piattaforma virtuale con tagliando cartaceo, i cosiddetti gratta e vinci, 10 e lotto, eccetera, e i giochi tradizionali di abilità fisica, mentale o strategica: biliardo, cioè i giochi che ormai sono un po' spariti, il gioco del bingo, lotto, Superenalotto e totocalcio e apparecchi o congegni che distribuiscono direttamente immediatamente dei premi in natura o oggettistica.

Ubicazione dei locali. Qui si riportano le norme della legge regionale, c'è una legge regionale che dal 2014 ha normato e ha anche vietato nuove installazioni all'interno di questo perimetro di 500 m dai luoghi sensibili. La legge regionale individua come luoghi sensibili gli istituti scolastici, i luoghi di culto, gli impianti sportivi, le strutture sanitarie, ricettive, i luoghi di aggregazione giovanile e gli oratori e non possono essere installate a 100 m da sportelli bancari. E' vietata l'installazione in circoli e associazioni di varia natura e non è consentita l'installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito e distributori automatici per la vendita di lotterie



istantanee su piattaforma virtuale all'esterno di locali, anche se su spazi privati. Tutto questo è normato dal regolamento e dalla Legge regionale, la Legge regionale vieta le nuove installazioni fino alla scadenza dei contratti, per cui fino all'incirca al 2022 avremo le slot che ci sono al momento in cui è entrata in vigore la legge; dopo il 2022 vedremo via via disinstallare, soprattutto nei centri, in questi perimetri, questo tipo di installazione. Gli orari. Nel regolamento si specifica che gli orari di apertura delle sale, nonché del funzionamento degli apparecchi da gioco, sono stabiliti dal Sindaco nel rispetto dei seguenti criteri: adozione del provvedimento sindacale in relazione alle attività che si trovano nell'arco di 500 m, quindi l'Ordinanza sindacale riguarderà il perimetro che abbiamo illustrato prima, e determinazione di specifiche fasce orarie di apertura e chiusura, che garantiscano la maggiore efficacia possibile per il raggiungimento dell'obiettivo di rendere difficoltoso il consumo di gioco in orari tradizionalmente e culturalmente dedicati alle relazioni familiari. Qual è il principio su cui si basa questo ragionamento? E' interrompere la compulsività nelle pause pranzo e negli orari solitamente dedicati alla famiglia, quindi obbligare in un certo senso il giocatore che ha perso il senso del tempo e la cognizione delle relazioni a interrompere e, quindi, rientrare presso gli affetti familiari. L'Ordinanza sindacale costituisce prescrizione dell'autorità di pubblica sicurezza, come all'articolo 9 del TULPS. Gli orari che sono oggetto dell'Ordinanza e non sono oggetto del regolamento ... io qui ho riportato le fasce che attualmente i Comuni che hanno approvato il regolamento hanno applicato ... il regolamento dice che il Sindaco nell'ambito di quello che abbiamo detto prima, gli orari tradizionalmente legati agli affetti familiari, quindi è un'impostazione ... Vi illustro quello che sta succedendo nei regolamenti finora applicati e sono queste fasce: sono interrotti i giochi dalle 07:30 alle 09:30, dalle 12:00 alle 14:00 e dalle 19:00 alle 21:00, quindi sono sei ore in tutto. Ci sono esercizi che tradizionalmente in queste fasce, non so le tabaccherie dalle 12 alle 14, chiudono comunque, altri tipi di locali invece sono aperti.

Modalità di esercizio. Ci sono una serie di obblighi che comunque già ci sono, che riguardano delle leggi nazionali o che sono dipendenti dal fatto di avere le autorizzazioni, quindi: devono essere esposti i titoli autorizzativi; l'esposizione della tabella dei giochi proibiti; l'informazione del divieto di gioco per i minori; il cartello di autotest teso a individuare la possibilità di rischio; è vietata l'esposizione all'interno e all'esterno dei locali di cartelli manoscritti, immagini o proiezioni che pubblicizzano le vincite, appena o storicamente avvenute, i famosi cartelli "qui si è vinto", con la data, con la fotocopia, questo genere di informazioni che incitano.

Ulteriori misure di contenimento. L'Amministrazione non procede a locazione o concessione a qualsiasi titolo di immobili a soggetti che intendono aprire attività relativa al gioco lecito, sia con sale dedicate che con installazione di apparecchi singoli. Se l'Amministrazione avesse dei locali da affittare, ha queste limitazioni,



ovviamente per coerenza a questo regolamento. Nei contratti stipulati, tale divieto sarà espressamente indicato. Nel caso in cui le attività citate fossero presenti in immobili locati o concessi dall'Amministrazione, si procede al rinnovo, successivo alla prima scadenza, solo con l'aggiornamento del contratto. Le società controllate o partecipate dall'Amministrazione non possono accogliere pubblicità relativa all'esercizio del gioco lecito; è vietata l'installazione di insegne luminose, o a luminosità intermittente, legate alla pubblicizzazione del gioco d'azzardo all'interno di locali, che siano visibili all'esterno degli stessi.

Sanzioni. Le infrazioni alle disposizioni e al regolamento comportano una sanzione pecuniaria fino a 500 euro, con facoltà di estinzione, ma queste sono normative che riguardano l'applicazione delle sanzioni, con il TULPS si paga nella misura ridotta, poi c'è la recidiva, non ho aggiunto altro perché sono norme che vengono di conseguenza nel momento in cui si emana un'Ordinanza.

Sindaco: Grazie Assessore. Lascio la parola all'Assessore Bosio che ci porterà altri dati, focalizzati su Manerbio e raccolti con il questionario, prego.

Assessore Bosio: Buona sera a tutti, questi dati sono stati raccolti attraverso un questionario che è stato somministrato a tutti gli studenti del Pascal, per cui ringrazio fin da subito la scuola per la collaborazione e ringrazio anche Egidio del gruppo No slot che ha inserito con me il risultato di questi circa 600 questionari, che danno un quadro da tenere in considerazione. La prima domanda riguardava quale fosse la loro consapevolezza del gioco d'azzardo. I dati sono abbastanza scontati da questo punto di vista, il 55% pensa che sia un rischio; il 22%, di solito questo dato è collegato a chi poi gioca in maniera abituale alle scommesse, pensa che sia legato alla fortuna; il 10% al divertimento e guadagno; e un 9% pensa sia un gioco di abilità. Nonostante questa consapevolezza legata al rischio, solo l'8,35% dei 563 studenti che hanno risposto al questionario non ha mai fatto nessun tipo di gioco, tutti gli altri, in qualche misura, sono stati coinvolti all'interno delle diverse attività. Nello specifico è stato chiesto ai ragazzi di indicare quale gioco abbiano praticato almeno una volta, il 10% dei 563 ragazzi, tenete conto che si parla di studenti dalla prima alla quinta superiore, questo credo renda il dato ancora più significativo, circa il 10% ha provato almeno una volta a giocare alla slot-machine, l'8% scommesse via internet, un 37% scommesse sportive tradizionali, e il 36% gratta e vinci. A questa domanda ne è venuta di conseguenza un'altra, cioè chi ha portato questi ragazzi a giocare la prima volta? Dal questionario è emerso che in generale si tratta degli amici, soprattutto nel campo delle slot-machine, delle scommesse, quello che probabilmente incide e influenza e che dovrebbe essere tenuto in considerazione - anche se almeno per ora purtroppo non fa parte di questo regolamento, in attesa che venga definito il ricorso di Bergamo rispetto alla



prima sentenza del TAR – è che il 51% dei ragazzi che ha mai provato un gratta e vinci, lo ha provato grazie a un genitore per la prima volta, quindi sono stati loro i primi ad iniziare questo tipo di attività. Quella è appunto la domanda che riguarda l'eventuale giocata, una, due, poche volte nella propria vita. La domanda successiva riguardava il fatto che loro giocassero o meno ancora ai giochi in questione, questo dato non è su quelli che hanno dichiarato di giocare, è il 10% dei 563 cioè di tutti gli studenti in esame, il 10% dei ragazzi gioca correntemente alle slot-machine. Ricordo ancora che il dato riguarda studenti dalla prima alla quinta superiore e almeno tre ragazzi hanno dichiarato di giocare quotidianamente, il 46% scommette, il 12% scommette da una volta a settimana a una volta al giorno sempre in campo sportivo e non, mentre il 64% dei ragazzi ha giocato almeno una volta nell'ultimo mese al gratta e vinci. Abbiamo chiesto loro dove vanno a giocare per avere un parametro, un riferimento per sapere quali tipi di attività potevano essere attrattive per loro, anche tenendo conto di dove si trovi geograficamente il Pascal all'interno di Manerbio, il 41% dei ragazzi di solito si reca in tabaccheria, il 26% al bar, il 18% frequenta le sale scommesse, l'8% gioca on-line, e alla sala giochi - ma è comprensibile in ragione dell'età dei ragazzi - si rivolge solo il 4%. A questo punto e ci avviamo alla conclusione con le ultime tre slide, abbiamo chiesto ai ragazzi due aspetti, quello degli amici e quello della famiglia. Il dato sulla famiglia ci dà un quadro indiretto, perché come è emerso anche durante le discussioni, in questo momento e in questa fase l'ASST non ha ancora un polso pronto della situazione, perché in merito alla ludopatia siamo ancora agli inizi e non esiste, probabilmente, una casistica e una sensibilità verso questo tipo di situazione che faccia sì che il dato sia reale e rispecchi davvero il numero, cioè che siano davvero solo tre i ludopatici a Manerbio. Il dato che emerge da quest'intervista, da questi questionari, è che il 56% degli intervistati ospita in casa almeno un giocatore, nel 22% si tratta della madre, nel 42% il padre e poi a seguire gli zii, i nonni - in questo caso prevalentemente gratta e vinci - fratelli, infine cugini. L'ultimo dato su questa slide, prima di passare all'ultima e penultima: il 24% dei genitori gioca alle slot-machine e in otto casi quotidianamente, in alcuni casi c'è stata una corrispondenza tra i 3 ragazzi che giocano quotidianamente, in altri non si è ancora manifestata, il 97% al gratta e vinci, e almeno il 50% gioca alle scommesse. Rispetto agli amici il dato si inverte lievemente, cioè 74,4% degli amici dei ragazzi intervistati gioca, poi in che misura ovviamente non è graduabile, se 1, 2, 5, 10, però è un dato sicuramente significativo per avere il contesto in cui questi ragazzi vivono. Il 30,8% gioca con diversa frequenza alle slot-machine, cioè da raramente a mensilmente, settimanalmente, quotidianamente e in 23 casi si tratta di ragazzi che giocano con cadenza giornaliera, ribadisco lo spettro demografico è 14 -19 anni, l'84% investe nelle scommesse e il 64% acquista i gratta e vinci. I ragazzi che scommettono almeno una volta alla settimana, sarebbe un dato significativo anche quello di quanti scommettono quotidianamente, su scommesse sportive, si attesta su 249 casi totali rispetto ai 563 compresi non giocatori che frequentano la scuola, quindi sono



il 59% dei giocatori. L'ultimo dato è il tipo di ambiente che frequentano, ovviamente cambiando lo spaccato demografico cambia anche il risultato rispetto al quadro della famiglia, in questo caso il 46% dei giocatori, in linea con il dato che abbiamo avuto prima, frequenta sale scommesse, il 45% per giocare si reca in tabaccheria, il 33% si rivolge ai bar, infine il 19% gioca on-line e il 9% presso le sale giochi.

Sindaco: Grazie Assessore. Prima di aprire il dibattito c'è un altro intervento ad opera del signor Gandelli Agostino della Associazione GameOver, che interviene portandoci un'esperienza rispetto alla propria attività all'interno dell'Associazione. Prego.

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Ha ragione, infatti ho premesso che questo Consiglio sarebbe stato un po' irrituale, infatti non lo volevo inserire nella discussione, a questo punto chiedo ai Consiglieri di consentire ...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Il regolamento del Consiglio non prevede questa fattispecie, però quello che io volevo chiedere era, siccome si è collaborato con l'associazione per poter comporre questo regolamento, la possibilità di esprimere anche dal punto di vista di chi ha aiutato e collaborato a questo ...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Non c'è controparte oggettivamente, però confido che lei garantirà anche questa equidistanza dal punto di vista del dibattito.

Io vorrei comunque l'intervento del signor Gandelli Agostino, chiedo ovviamente di fare una presentazione succinta e poi passerei al dibattito, grazie.

Intervento fuori microfono.



Sindaco: La sua obiezione è stata annotata, nonostante non abbia preso la parola ... anche qui in modo irrituale, perché non è ancora iniziato il dibattito come le ho detto prima ...va bene, allora faccia prima il suo intervento, le garantiamo questo intervento al di fuori degli interventi normali ...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): La mia osservazione è che: primo, non ci è stata data nessuna comunicazione per un intervento esterno, che deve essere invitato e messo in Ordine del Giorno e deve essere notificato; secondo, un intervento di parte, senza il dibattito della controparte, è alquanto scorretto - per restare molto leggeri col termine – e, come dico, dal canto mio, bisogna applicare quelli che sono i dettati del regolamento e, quindi, non ci possono essere interventi di persone che siano al di fuori dei membri del Consiglio.

Sindaco: Siccome lei ha citato il regolamento e siccome non sempre, neanche nelle tempistiche degli interventi e sul numero degli interventi, durante questi cinque anni si è applicato alla lettera ...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Certo, introduceva l’argomento, dopodiché quello che io vorrei non è un intervento a spada tratta sul regolamento, quello che chiedevo era un intervento che spiegasse quali solo gli obiettivi dell'Associazione, cosa ha portato nella composizione e negli atti che si sono susseguiti per arrivare a questo Consiglio ... intervento dell'Associazione che ha partecipato a questo tipo di lavoro...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Non è dovuta ma io la ritengo opportuna, visto che è stata una parte. Se lei mi dice che effettivamente potevamo chiamare anche l'Associazione dei commercianti su questo tema, le Associazioni dei commercianti sono state sentite in altre situazioni, io onestamente l’associazione GameOver mai, e quindi io vorrei sentire l’intervento. Prego signor Gandelli.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Quantomeno, visto che siete su questa linea, io ribadisco la mia posizione contraria, perché c’è una defezione a quella che è la norma regolamentare, anzi chiedo al Segretario...



Segretario Generale, dottor Moschella: L'ho già verbalizzato...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): ... non verbalizzato, che lei prenda una posizione di carattere giuridico su quello che sto dicendo io per quanto riguarda l'attuazione del regolamento, che è così e non sono fandonie inventate. Prima di tutto voglio una posizione giuridica da parte del Segretario sul regolamento, su quello che sto dicendo, se poi voi volete continuare ve ne prendete le responsabilità.

Sindaco: Prego Segretario.

Segretario Generale, dottor Moschella: Visto e considerato che lei ha citato il regolamento, non posso che darle ragione. E' anche vero che democraticamente, ma queste ovviamente sono scelte che non competono a me, se si vuole fare intervenire qualcuno a maggiore illustrazione dell'argomentazione, se il Consiglio Comunale è d'accordo ... ferme restando le prerogative dei Consiglieri Comunali e come lei ha già precisato, il Consiglio Comunale è costituito da Consiglieri che discutono e votano.

Sindaco: Facciamo così, siccome io supponevo che un ulteriore punto di vista o comunque un intervento potesse ulteriormente chiarire l'argomento, ritenevo utile comunque l'intervento del signor Gandelli. Tuttavia se in ottemperanza al regolamento questo viola le leggi del funzionamento e le regole del funzionamento di questo Consiglio e non c'è la piena condivisione da parte tutti i membri, va bene, allora mi sottometto al Regolamento. Signor Agostino mi dispiace di averla interpellata e lasciamo perdere l'intervento. Passiamo ora al dibattito, s'era segnalato per intervenire il Consigliere David Lorenzi, prego.

Consigliere Lorenzi (Gruppo "Patto Civico"): Buona sera, volevo intervenire brevemente illustrando gli impatti del gioco sulla popolazione, che ci hanno spinto a voler adottare questo regolamento. L'impatto del gioco lecito non si limita solamente alla persona che gioca e che può soffrire un disagio nel momento in cui perde del denaro e si trova ad agire in un contesto che non ha un vivere sano, questa sua patologia si riflette anche sulle interazioni sociali che ha questa persona, perché nel momento in cui un giocatore patologico ...

Sindaco: Scusate dal pubblico ...



Consigliere Lorenzi (Gruppo “Patto Civico”): ... nel momento in cui un giocatore patologico è inserito nel suo flusso di gioco, non ha un'interazione con le persone attorno a sé, isolato dal contesto in cui si trova ha delle interazioni sociali ridotte anche con i familiari, con le persone a casa, in quanto tende a voler tornare a giocare e non dedicare il tempo che sarebbe opportuno alla famiglia e ai propri cari. Un giocatore patologico, mentre gioca può causare anche dei disagi all'ordine pubblico, in quanto, come sottolineato anche lunedì nel corso della riunione, i commercianti spesso si trovano in difficoltà quando si trovano ad avere a che fare con questi giocatori incalliti, che pretendono di avere il posto riservato alle loro macchinette, si arrabbiano con chi prende il loro posto quando il locale deve chiudere, tendono a non voler andare via dal locale perché stanno giocando, devono rientrare della loro spesa e possono causare dei disordini pubblici e causano problemi anche di questo genere. E comunque ci sono delle ricadute della patologia sul comportamento di consumo, in quanto tutti questi milioni di euro che sono spesi, sono circa 2 milioni di euro, che non rientrano sotto forme di vincite, sono soldi che non vengono spesi in altre attività, che non fanno parte dei risparmi della famiglia, per cui ci sono delle ricadute anche sui consumi e sulle spese gestionali e socio assistenziali. Sono tre i casi diretti in cui le persone finiscono in cura per problemi di ludopatia, ma queste persone che hanno questi tipi di problemi trovano anche sfogo in altre patologie, che poi vengono a ricadere nella spesa socio assistenziale. Come abbiamo visto anche da quanto esposto dall'Assessore Bosio prima, tra le persone a rischio ci sono soprattutto le fasce più deboli, tra cui figurano i giovani, che sono spesso portati al gioco perché sono abituati a vedere il gioco, vedono i loro amici, in quanto i locali, come le tabaccherie e i bar, sono accessibili anche ai giovani, per cui anche se non possono giocare, vedono il gioco, si abitua all'idea del gioco e lo vedono come un divertimento, in alcuni casi come una fortuna, come una sfida di abilità, cosa che non è in nessun modo, perché è gioco casuale, quindi l'abilità non c'entra nulla. Se il 9% dei ragazzi vede il gioco d'azzardo lecito come una sfida di abilità, c'è un problema anche nel come viene percepito il gioco. Questi ragazzi si abitua a vedere il gioco anche in famiglia, spesso i familiari giocano, hanno un'abitudine, quindi non vedono come un problema il fatto di giocare spesso, perché vedono delle persone che non sono ritenute malate che giocano tranquillamente, giocano quotidianamente, quindi hanno una percezione sbagliata del gioco. Altre categorie a rischio sono le categorie degli anziani e dei disoccupati, che spesso vedono nel gioco la possibilità di avere dei guadagni facili per poter aumentare gli introiti, questo è dato anche dal fatto che negli ultimi anni il gioco è cambiato, se prima si assisteva a delle vincite alte e poco frequenti, negli ultimi anni ci sono state vincite più frequenti ma più basse, che creano una dipendenza maggiore nelle persone, perché vedono spesso remunerato questo loro giocare, ma questo non li fa mai rientrare nella spesa, quindi crea una dipendenza e un rincorrere continuamente il pareggio quantomeno. Tutte queste motivazioni ci spingono a voler porre l'accento non tanto sulla questione commerciale, ma sulla



questione del sociale del gioco, che ha un impatto notevole e che spesso passa in secondo piano in quanto la ludopatia non è ancora vissuta in maniera così forte come una malattia, che si ramifica non soltanto nella ludopatia, ma in molte altre sfaccettature della società.

Sindaco: Grazie Consigliere Lorenzi, si è prenotato alla discussione il Consigliere Ungaro, prego.

Consigliere Ungaro (Gruppo “Patto Civico”): Io vorrei parlare di un aspetto, di cosa sta facendo lo Stato su questo argomento. Ho preparato qualcosa, ma devo accorciare altrimenti mi vengono tirate le orecchie.

La prima cosa che ho trovato scritta mi sembra abbastanza insolita, ma è abbastanza vera, il più grande dipendente del gioco d'azzardo è lo Stato e la sensibilità politica rispetto a questo tema è prossima allo zero. In anni lontani il gioco d'azzardo era considerato un disvalore, e il monopolio pubblico ne regolava la diffusione. Dal 2000 il mondo dell'azzardo è stato visto sempre più come un modello di investimento per la creazione di un valore. Ovvio conseguenza è stata la prevalenza di una politica mirata a mantenere e incrementare un valore economico, a scapito di implicazioni negative di carattere sociale, economico ed etico.

In questi ultimi 15 anni sembra che lo Stato abbia abdicato dal suo ruolo di tutela e salvaguardia di valori indisponibili, lasciando agli enti regionali e locali il compito di produrre regole nell'ambito del gioco d'azzardo lecito e vi potrei leggere un excursus di tutte le leggi maturare nel tempo, cominciando dal 2005. Tenete presente che inizialmente esistevano solamente videopoker, che a fine 900 inizio 2000 sono stati sostituiti dalle slot e adesso addirittura le slot saranno soppiantate con alcune di nuova concezione, che permettono un controllo più radicale sul gioco.

Quindi, cominciando, nel 2005 si parla di contrasto ai fenomeni di illegalità e inibizione siti Web non autorizzati, nell'agenzia dei Monopoli, se voi andate a vedere, si vede molto bene quest'attenzione ed è molto marcata l'illegalità del gioco ed è un altro aspetto che non va dimenticato. Però stranamente si parla poco della ludopatia, infatti per sentire parlare di ludopatia a livello normativo, dobbiamo arrivare addirittura al 2012 e finalmente si parla di ludopatia, ed è approvato un Piano d'azione nazionale ed in base al cosiddetto Decreto Balduzzi viene istituito un osservatorio per valutare le misure più efficaci per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo ed il fenomeno della dipendenza grave. Nel 2014 l'osservatorio viene trasferito al Ministero della salute, modificandone la composizione per assicurare la presenza di esperti e di rappresentanti delle Regioni, Enti locali e di Associazioni operanti in materia, destinando nella Legge di Stabilità 50 milioni, distribuiti negli anni, destinati al servizio sanitario per la cura delle patologie e contiene anche una disciplina transitoria in materia di giochi pubblici. Nel '14 c'era anche una delega al Governo, recante disposizioni per un riordino delle



disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, non se ne è fatto niente, il Governo non ha deciso niente. Poi nel 2015 vengono inserite: sanzioni per i totem, contenimento - questo è interessante - del numero delle slot a far data dal 2018, disposizioni limitative della pubblicità, attribuzione alla Conferenza Stato Regioni del compito di dettare linee guida sulle caratteristiche dei punti vendita, la loro collocazione territoriale, gli orari di esercizio. Per fortuna abbiamo la Lombardia che, al contrario, si muove in una direzione diversa e sta facendo qualcosa in più. Quindi in Lombardia con tre leggi del 2013, 2015, 2016 si prevede: la limitazione delle distanze dai luoghi sensibili, i Comuni possono però a loro giudizio inserire altri luoghi oltre a quelli indicati; il rinnovo del contratto tra l'esercente e concessionario è equiparato a nuova installazione; divieto di pubblicità per l'apertura di nuove sale; riduzione dell'Irap a vantaggio degli esercizi che provvedono volontariamente alla completa disinstallazione degli apparecchi da gioco, con corrispondente aumento, cioè l'aliquota che si perde da una parte si recupera con le altre sale; poi sono previsti dei provvedimenti attuativi per la formazione del personale delle sale.

Quindi tutto l'insieme del lavoro del legislatore a livello nazionale lascia pensare che ci sia coscienza dell'esistenza di un grande problema sociale, ma non si ravvisa la volontà di introdurre soluzioni radicali condivise e l'esempio l'abbiamo a fine 2017. Dopo la Conferenza Stato - Regioni del settembre 2017 erano state convenute alcune cose, ed è successo il finimondo. Prima di fine ottobre alcuni deputati, a seguito dell'intesa Stato Regioni, formulano una interrogazione urgente in Commissione Finanze, in cui si chiede al Governo di dare una stima reale dell'entrata dal gioco pubblico, prevedendo un mancato gettito di gran lunga superiore a quello indicato dal sottosegretario Baretta. L'interrogazione prevedeva un mancato gettito superiore alla previsione, soprattutto per l'applicazione delle Leggi Regionali, distanziometri e limiti di orario, che determinerà la chiusura - a detta loro - di punti vendita tra il 60 e il 90%, cosa folle. Cosa è successo? Nella legge di bilancio del 2018 è stato stravolto tutto, praticamente la Legge di bilancio prevede una proroga onerosa dei bandi in essere, con una maggiore previsione di entrate di 73 milioni provenienti dal Bingo, e di 410 milioni con la proroga automatica al 31/12/2018 sulle scommesse, inoltre viene prorogato a fine 2018 il termine entro cui non potranno più essere rilasciati i nullaosta per le attuali slot. Grazie.

Sindaco: Grazie Consigliere, altri interventi? Si era proposto all'intervento il Consigliere Fausto Viviani, anche la Minoranza ovviamente si può proporre se vuole intervenire ...

Consigliere Viviani (Gruppo "Patto Civico"): Buona sera, volevo raccontarvi come è stato l'appuntamento del 15 marzo con la Sindachessa Galimberti, che guida una Giunta di Centro Destra del Comune di Buguggiate.



Hanno partecipato a questo incontro alcuni Consiglieri di Maggioranza e alcune persone dell'Associazione GameOver. La Sindachessa ci ha raccontato il percorso svolto dalla sua Amministrazione e come si è arrivati alla decisione di emettere un regolamento, con la rispettiva Ordinanza sindacale, riguardante il contenimento delle patologie del gioco d'azzardo lecito.

Uno dei primi campanelli d'allarme, ci ha raccontato, è giunto quando ci si è resi conto che alcune persone conosciute dai Servizi sociali ed esentate dalla retta dello scuolabus, mostravano serie difficoltà per il gioco d'azzardo lecito.

Ora l'Amministrazione è al secondo mandato, ma già durante il primo, nel 2009, ha affrontato la tematica del gioco d'azzardo lecito, con un incontro pubblico gestito dalla psicologa dottoressa Capitanucci, che tuttora coadiuva l'Amministrazione. Durante tale incontro è emersa la difficoltà di alcune famiglie a gestire i giocatori compulsivi.

La prima risposta da parte degli esercenti, attuato il regolamento, non è stata positiva, come possiamo ben immaginare, quindi l'Amministrazione ha messo in campo ulteriori risorse per organizzare una serata dedicata ai gestori e far capire loro che non li si voleva danneggiare, ma rendere il cliente consapevole del rischio in cui si incorre giocando in modo non responsabile. Durante questo appuntamento è stato sottolineato che per raggiungere questo obiettivo c'era bisogno del lavoro di tutti i soggetti coinvolti.

In seguito è stato proposto un corso per i gestori, al fine di renderli capaci di riconoscere un giocatore patologico e, in tal caso, indirizzarlo alle strutture competenti.

Nelle scuole è stato anche avviato un percorso di informazione e di educazione al gioco d'azzardo, per rendere consapevoli ragazzi e ragazze. E' stata seguita la stessa modalità adottata con altri temi loro proposti, come la gestione dei rifiuti, l'educazione civica, la cultura, ottenendo risultati positivi.

È stato inoltre inserito nel Piano diritto allo studio un progetto di prevenzione alla ludopatia. Con l'intento di accrescere la consapevolezza del problema che ha colpito la comunità, gli studenti hanno creato dagli slogan, li hanno scritti su cartoncini di piccola dimensione, tali da poter essere lasciati sui mezzi di trasporto pubblici dei Comuni della zona.

Alcuni risultati si sono raggiunti, per esempio un genitore ha chiesto di seguire una terapia che lo aiutasse a gestire le sue difficoltà.

Sulla scia di quanto fatto e ottenuto, annualmente vengono organizzati spettacoli teatrali, alla festa del paese si ripropongono gli elaborati delle scuole, è stato istituito un numero verde al quale rivolgersi. L'Amministrazione segue bandi regionali con i quali hanno attivato gli sportelli per la cittadinanza, dove si può avere un aiuto concreto e poi ci sono anche gli sportelli di monitoraggio con psicologi presso le strutture sanitarie.



Sono state messe in campo altre risorse come il monitoraggio del territorio tramite i vari partner, sia associazioni che singole persone, perché è fondamentale far arrivare i problemi il prima possibile ai servizi sociali e non solo quando esplodono e può essere troppo tardi.

I commercianti che hanno rinunciato alle slot hanno avuto il vantaggio di avere una riduzione della tassa sui rifiuti e, durante la festa del paese, sono stati premiati sul palco principale con un riconoscimento.

L'obiettivo dell'Amministrazione è creare una nuova mentalità sul gioco.

Abbiamo voluto portare questo esempio, perché è quello che si vorrebbe portare avanti, perché l'azione non termina questa sera, anzi questa sera è l'inizio, ma poi ci sono tutte, tante azioni, esempio queste, che bisogna mettere in atto per migliorare la situazione di tutta la comunità.

Sindaco: Grazie Consigliere Viviani. Lascio la parola, quindi, al Consigliere Annamaria Bissolotti, prego.

Consigliere Bissolotti (Gruppo "Patto Civico"): Dopo aver sentito come ci siamo mossi e come pensiamo sia utile questo regolamento, a nostro avviso era importante aumentare la percezione del problema, perché un problema si risolve quando si vede, un ostacolo si supera quando è evidente, altrimenti ci si sbatte contro. Il regolamento non intende essere uno strumento proibizionista - oltre alle fasce di riduzione degli orari, l'Assessore ha analizzato gli altri elementi che lo compongono - ma vuole essere soprattutto un avvio di un percorso che coinvolge associazioni, cittadini, familiari di persone in difficoltà e, soprattutto, gli stessi esercenti che sono vicino ai giocatori, perché i familiari magari non sanno che il giocatore gioca, mentre gli esercenti lo sanno, quindi sono loro le prime persone che possono essere di aiuto al cittadino. Nell'incontro con i commercianti, si è ipotizzata l'istituzione di un tavolo di osservazione, che abbia il compito anche di fare formazione e informazione. In molti ambiti siedono in prima linea, nella lotta contro il gioco d'azzardo, le parrocchie, la Caritas, e anche la Caritas di Manerbio è in prima linea su questo problema, i Sindacati, la Camera del lavoro e le squadre sportive e anche il sistema sanitario bresciano, i centri di assistenza per i disoccupati e i pensionati. In un'indagine fatta da Bergamo ... Bergamo è un Comune molto più grosso di Manerbio, ha speso più di un anno per analizzare il problema, ha coinvolto un sacco di enti, dall'ASL, che adesso è la ASST, a diversi enti e ha raccolto un sacco di dati e questi dati, molto significativi, consentono di delineare alcune possibili ipotesi operative che io volevo sottoporvi, perché sono veramente molto importanti. In particolare, da questa indagine fatta a Bergamo, Bergamo non è molto distante da Manerbio, assolutamente, il 42% dei giocatori d'azzardo ha giocato nell'ultimo anno e, praticamente, si tratta di una pratica che caratterizza degli elementi problematici. In quale senso? L'indagine ha evidenziato la presenza di una quota rilevante di soggetti, il



9%, che mostra un profilo di problematicità del gioco. Praticamente hanno diviso i giocatori in due gruppi: nel gruppo A i giocatori di rischio, con problemi e nel gruppo B, per fortuna la maggioranza, i giocatori sociali, quelli normali. E cos'hanno pensato? Hanno pensato di attivare un'azione di sensibilizzazione nei confronti dei medici di assistenza primaria affinché, in presenza degli elementi emersi, si potesse percepire il problema prima, quindi percezione di ansia e depressione, scarsa auto percezione del proprio stato di benessere e di salute e difficoltà di autocontrollo e, una cosa molto curiosa, intervenire sul credo normativo. Cos'è questo credo normativo? Il credo normativo è soprattutto nella popolazione anziana, la quale potrebbe essere suggestionata a credere che il gioco d'azzardo, poiché pubblicizzato e offerto in forma autorizzata, sia di per sé innocente e, quindi, scevro da particolari riflessi negativi. Quindi, intervenire su questo credo normativo, proseguendo nelle azioni di sensibilizzazione sul gioco d'azzardo, sui rischi ad esso connessi e sulle informazioni sulle reali probabilità di vincita, con particolare attenzione ai giochi e ai luoghi evidenziati come a maggior rischio. Un altro punto molto importante è intervenire a livello della comunità locale, promuovere e valorizzare iniziative di socializzazione indirizzate a una fascia di popolazione che è un po' sensibile a questo problema, nel senso che il rischio problematico risulta correlato a una dimensione di solitudine e al bisogno di socializzazione di cui l'azzardo diventa una possibile risposta. Quindi si attivano iniziative pilota, diffusione e promozione di giochi alternativi a carattere di socialità, a conferma anche della validità dell'ipotesi di lavoro già assunta da alcuni ambiti territoriali, dare continuità alla ricerca, alla collaborazione con i gestori dei locali in cui si pratica il gioco d'azzardo e alla promozione di un Codice etico. Prima il Consigliere Viviani diceva che a Buguggiate, in provincia di Varese, il Sindaco ha attivato dei progetti finanziati dalla Regione Lombardia per fare dei corsi e rendere i gestori attenti ai problemi dei giocatori e questo, a mio avviso, è molto importante. Grazie.

Sindaco: Grazie Consigliere Bissolotti. In rapida successione, Alberto Gamba e il Capogruppo Claudio Gogna, prego.

Consigliere Gogna (Gruppo “Patto Civico”): In realtà è per la dichiarazione di voto, per cui immagino che ci siano prima le altre forze politiche che vogliono intervenire ... non lo so.

Sindaco: Allora la carrellata finisce con Alberto Gamba, prego.

Consigliere Gamba (Gruppo “Patto Civico”): Buonasera. Infatti non siamo abituati a intervenire prima ... sono brevissimo. Io voglio solo sottolineare un aspetto che è emerso nei vari interventi che mi hanno preceduto.



Il nostro regolamento mira anche a ridurre la possibile spesa sociale futura del Comune, sia per quanto riguarda gli interventi effettuati sul singolo giocatore, che per la sua famiglia, che graverebbero, ahimè, sui Servizi Sociali del Comune. Infatti nei vari interventi si parla di azzardo passivo, danno al contesto sociale e relazionale, infatti il gioco costa alla collettività in termini sia di socialità, sia di aggregazione e anche in termini di risorse. A seguito di queste patologie legate al gioco, vi sono effetti comportamentali, gli affetti della vita relazionale del giocatore sono caratterizzati dal malessere, si sviluppano conflitti familiari, coniugali, disagi, immiserimento delle condizioni di vita che si riversano anche sui figli, sui familiari, sugli amici, sui colleghi, anche sugli anziani. Come detto anche prima, solo una minima parte dei giocatori si rivolge alle strutture dedicate, quindi i Comuni da questo punto di vista sono in prima linea, e in prima linea sono i Servizi sociali. Si spera che con questo intervento si possa, soprattutto per il futuro, ridurre questi impatti e questi interventi. Io ho finito, grazie.

Sindaco: Grazie Consigliere Gamba. Altri interventi? Consigliere Casaro prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Mettetevi comodi. Io faccio la quota parte che avete fatto voi, quindi preparatevi.

Intervento fuori microfono.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): E’ vero, io ho detto all’inizio che voglio lo stesso tempo, che il Consigliere ha fatto due interventi, che non è dovuto, ha fatto un’illustrazione ...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Scusate, ai sensi del regolamento i due interventi sono concessi nella misura dei dieci minuti.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Ma non l’illustrazione dell’Ordine del Giorno, mi dispiace. Faccio due interventi, più le dichiarazioni di voto, più un intervento come Presidente della Commissione 1.

Intervento fuori microfono.



Sindaco: No, scusi, non scadiamo nella provocazione.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Come presidente della Commissione 1, posso relazionare in merito alle sedute di Commissione, quindi ci sono state due sedute di Commissione e le voglio relazionare tutte e due.

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Per cortesia... Scusate ... Non c'è l'articolo del regolamento che regolamenti l'intervento del Presidente di Commissione. Detto questo, faccia il suo intervento, non misuriamo esattamente i minuti, che sia una cosa ragionevole e dopo, il secondo intervento con dichiarazione di voto, prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Va bene, allora sarò brevissimo. Visto che voi avete parlato all'unisono tutti da un lato, allora io parlo dall'altro lato, premettendo una cosa, che sia ben chiaro a tutti e guardo anche quelli del pubblico: il discorso della ludopatia è una malattia, come tale – malattia - va trattata e la ludopatia va trattata non con le sanzioni, ma con l'educazione.

Quindi, prima proposta, tutto il regolamento, per conto mio, può essere accettato ad eccezione dell'articolo 5, dove fa riferimento alle fasce di chiusura dei giochi. Quindi, per me, tutto il regolamento dalla A alla Z meno l'articolo 5. Questo lo chiedo come emendamento, poi votate contro, non mi va bene, però lo chiedo come emendamento. Per cui, se l'emendamento viene approvato e si stralcia l'articolo 5, mi troverete a favore del regolamento, viceversa no.

Punto secondo, avete parlato di tanti bei dati, di tante belle cose e allora mi rifaccio. S'è parlato di mafia, la mafia all'interno del gioco e si parla, però, nella dispensa che è stata presentata dal Consigliere Viviani, in una dispensa del novembre 2017 dove parla l'onorevole Luciano Violante, fra gli altri relatori, si parla sì di mafia, ma di gioco illecito e non di gioco lecito. Abbiamo parlato di numeri per quanto riguarda il gioco rispetto alla spesa delle persone. Io ho già detto anche l'altro ieri in audizione, in riferimento ai dati del sito ufficiale delle dogane del 2017, che vanno fino a agosto del 2017, per lo stesso dato messo in proiezione per tutti i 12 mesi, c'è una riduzione - vi tolgo i decimali - c'è una riduzione dell'utilizzo e, quindi, della spesa sugli apparecchi automatici AWP, VLT e macchine del comma 7, del 23%; c'è una riduzione dei giochi per numerici totalizzatore del 30%; c'è una riduzione delle lotterie del 25%; e c'è una riduzione del lotto del 40%. Dove c'è l'aumento? L'aumento è nei giochi a base ippica, addirittura del 462%, i giochi a base sportiva del 180% e le scommesse virtuali un



ulteriore incremento. Questo cosa vuol dire? Che la gente differenzia i giochi in funzione, però, non della repressione o del regolamento, ma in funzione alla probabilità di vincita e, soprattutto, alla crisi economica.

Poi abbiamo parlato di normativa Regione Lombardia. Lo Stato - sono d'accordo - è il primo soggetto che specula sui ludopatici, anche i non ludopatici, perché i giocatori possono essere anche non ludopatici, quindi lo Stato sono d'accordo che sia il primo speculatore di questa malattia, ma è anche altrettanto vero, come è stato detto, che in Regione Lombardia, attualmente, quindi il Centrodestra, visto che è stato sottolineato anche da Viviani e dal Sindaco, ha costruito una norma per contrastare il gioco non come repressione, con la chiusura delle macchinette, ma contrastare le nuove aperture di sale giochi, che è ben diverso. Lo stesso regolamento di Orzinuovi dispone quella che è l'apertura di nuovi esercizi, quindi attraverso il gioco, ma non regola la chiusura del gioco durante fasce orarie, ben diverso.

Andando avanti, si è parlato di sentenza del TAR di Bergamo. La sentenza del TAR ha rigettato il ricorso fatto dalla Federazione italiana tabaccai, mi piacerebbe sapere, abbiamo un rappresentante della Federazione italiana tabaccai, cosa ne pensa ...

Intervento fuori microfono.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): No, è lì, è Assessore, può parlare quando vuole, non è che lo invitiamo, è lì, può parlare quando vuole ... La sentenza TAR ha rigettato il ricorso perché lo studio e il regolamento di Bergamo era stato condotto e incernierato sullo studio di fattibilità fatto da due incaricati dal Comune di Bergamo. Detto questo - la dichiarazione di voto la posso fare dopo, perfetto - l'audizione che è stata fatta con i gestori del gioco ... in questa audizione sono state messe in evidenza determinate cose. Qui mi rifaccio al Consigliere Gogna: lui ha dichiarato, ha fatto l'affermazione che i 500 m si misurano in linea d'aria. C'è una sentenza Tar Toscana che, invece, si misurano nel percorso pedonale più breve possibile. In più, se vai a leggerli le FAQ della Regione Lombardia sulla ludopatia, viene definito che la distanza viene definita per raggio di 500 m, ma è precedente alla sentenza TAR e, soprattutto, poi c'è scritto che nel momento in cui si cambia gestore delle macchinette, bisogna rientrare nella legge regionale, piuttosto che se vengono sostituite con lo stesso gestore. Fermo restando questo, come è stato anche già citato, nel 2018 - l'ha detto anche il Consigliere Ungaro - nel 2018 verranno ridotti, quindi rimodulati quelli che sono i numeri degli apparecchi messi in concessione e, entro la fine di aprile, dovrebbero essere ridotti del 35%. Detto questo, per il momento io mi fermo qua. Velocissimo.



Sindaco: Grazie. Consigliere Ungaro prego, dopo il Consigliere lasciamo la parola all'Assessore Preti, prego.

Consigliere Ungaro (Gruppo “Patto Civico”): Prima cosa: il gioco è lecito o illecito? E' illecito sempre. Quando lo ammette lo Stato diventa lecito, ma è sempre illecito. Se lo Stato lo consente, diventa lecito, ma è lo stesso gioco.

Sindaco: Consigliere mi scusi, però qua stiamo relazionando rispetto a un regolamento che si occupa di una cosa particolare, quindi, capisco la sua affermazione, però rimaniamo sulla ...

Consigliere Ungaro (Gruppo “Patto Civico”): Non ho capito l'osservazione, comunque ...

Sindaco: Era sull'affermazione, prego.

Consigliere Ungaro (Gruppo “Patto Civico”): Vorrei leggervi, tra i lavori che vengono fatti in contrasto alla ludopatia nelle scuole, eccetera, eccetera, un elaborato di uno studente. In fin dei conti, il gioco non è altro che una metafora della vita. Nel gioco si ha un obiettivo da raggiungere che è la vittoria, si hanno compagni ed avversari, si accettano le regole, anche morali, da rispettare e si possono incontrare delle difficoltà alle quali si può reagire o con la determinazione, la costanza e la fortuna o con la disonestà e la corruzione. È in questo secondo caso che lo spirito di qualsiasi attività ludica viene ucciso. Il gioco, come qualsiasi altra attività umana, nasconde alcune insidie che sta a noi affrontare, arginare e vincere. Senz'altro, il più grande tentatore è il gioco d'azzardo, un serpente che promette facili vincite in cambio di piccole puntate, ma che non assicura il favore della fortuna. Così si entra nel circolo vizioso delle vincite e delle perdite, da cui non sempre si riesce ad uscire, specie se si è da soli, specie se non ci sono organizzazioni che ti aiutano ad evitare queste brutte cadute.

Un solo dato: nel 2016 la spesa a Manerbio, la spesa vuol dire i soldi che vengono trattenuti sulle giocate, è di 6 milioni. Questi 6 milioni vengono persi da chi va a giocare, 6 milioni, se li suddividete su una piccola percentuale di persone che perdono effettivamente, è una cosa disastrosa. Quindi il gioco è giusto, fa bene, è una ricreazione, ma il gioco che perde la sua funzione e chi lo esercita diventa preda di eccessi dannosi per sé e per gli altri, non è giusto. I dubbi sull'introduzione di regole non dovrebbero esistere. Chi mai penserebbe di togliere il divieto di guida in stato di ebbrezza, di togliere il divieto di somministrazione delle bevande alcoliche ai minorenni, di eliminare i limiti di velocità nei centri abitati, di annullare il divieto di fumare in luoghi pubblici? E ne avremmo altri di esempi. È doveroso assumerci la responsabilità di una decisione. Deve comunque essere



chiaro che il Comune deve sostenere questo provvedimento con un'azione più incisiva nel campo della prevenzione, promuovendo attività in campo scolastico e coinvolgendo gli operatori interessati, perché soprattutto gli operatori che seguono queste persone dicono che è impensabile concentrarsi solo su azioni di sensibilizzazione ed educazione, senza di pari passo agire anche sul piano normativo. Quindi la nostra coscienza, dotata anche di senso civico, oggi esclude l'opzione di un'astensione o di un no, perché non possiamo lavarcene le mani o voltare il viso per non vedere. Ci sono persone che hanno bisogno di un aiuto discreto, ma concreto e queste persone sono qui tra noi.

Sindaco: Grazie Consigliere. Lascio la parola all'Assessore, che l'ha richiesta prima. Assessore prego.

Assessore Preti: Sono stato tirato in ballo dal Consigliere Casaro, quindi devo intervenire per precisare la mia posizione. Innanzitutto io non rappresento la Federazione italiana tabaccai, perché è un'associazione di categoria e nel settore ne esistono due, tra l'altro la mia tabaccheria aderisce a un'altra associazione e non a questa. Io sono Presidente di una cooperativa di 400 tabaccai, ma è una cooperativa che svolge attività imprenditoriale e non fa attività sindacale per conto dei tabaccai ...

Intervento fuori microfono.

Assessore Preti: Nel senso che lei prima ha citato che la Federazione italiana tabaccai ha fatto un ricorso contro il Comune di Bergamo e io rappresentavo la Federazione italiana tabaccai, non è vero. Io, appunto, rappresento una cooperativa di tabaccai di 400 soci, ma è una cooperativa che svolge attività imprenditoriale di servizi, non si occupa di giochi, eccetera. Ma visto che ho la parola e visto che sono intervenuti tutti e penso che oggi questo Consiglio Comunale abbia toccato uno dei punti più alti di tutti i Consigli Comunali svolti in questi cinque anni, c'è stata una discussione dedicata proprio solo a questo punto all'Ordine del Giorno, penso che questa serata sia da ricordare e che sia un evento straordinario. Dal mio punto di vista, condivido comunque le scelte che si stanno portando avanti e dal mio punto di vista personale, io nel mio locale non ho mai voluto installare questi tipi di giochi perché, come è stato riferito dal Consigliere Bissolotti, attraverso le slot-machine e i videogiochi, ma anche proprio l'intermediazione umana del tabaccaio ... da quando opero in questa attività, ho sempre cercato di scoraggiare le persone che individuavo soggette a questo tipo di malattia e, quindi, ho voluto precisare anche questo.



Sindaco: Grazie Assessore. Prego Consigliere Gogna.

Consigliere Gogna (Capogruppo “Patto Civico”): Volevo fare precisazioni sull'intervento del Consigliere Casaro. Innanzitutto noi ci siamo interessati al regolamento di Orzinuovi perché è stato approvato in questi giorni, è per questo che viene citato all'interno di questa seduta di Consiglio. Tra l'altro, abbiamo esteso l'invito a partecipare alla riunione a tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio. In realtà il regolamento prevede l'istituzione di fasce orarie ed è esattamente analogo a quanto avviene nel nostro: nell'articolo 16 del regolamento di Orzinuovi si dice che il Sindaco determinerà, con ordinanze, ai sensi dell'articolo 50 del Decreto Legislativo 267/2000, gli orari degli esercizi degli apparecchi di cui all'articolo 110, eccetera, tenendo conto del rispetto dell'individuazione di orari che non penalizzino determinate tipologie di gioco e determinazione di specifiche fasce orarie di apertura e chiusura, eccetera. Per cui è assolutamente analogo al nostro, come la maggior parte dei regolamenti. Il richiamo che diceva il Consigliere Casaro alla Legge Regionale è contenuto anche nel nostro regolamento. Qua, in realtà, il discorso si sviluppa su due livelli, perché la Legge Regionale ci dice che è vietata l'apertura di nuove installazioni all'interno di un raggio di 500 m - e viene specificato in modo chiaro, per cui è richiamato anche all'interno del nostro regolamento - calcolato considerando la soluzione più restrittiva tra quella che prevede un raggio di 500 m dal baricentro del luogo sensibile, ovvero dall'ingresso considerato principale. Questo regola l'apertura o la concessione di nuove sale, fondamentalmente. Perché il nostro regolamento e gli altri regolamenti della Provincia di Brescia, ma non solo, anche della Provincia di Bergamo e, in generale, di tutta la Regione, fa riferimento a queste fasce? Perché dà una maggiore forza e, probabilmente, consente una più difficile impugnazione di ricorso da parte di chi volesse ricorrere contro questo regolamento. Cioè, la ratio è questa: se la Regione ha normato su questo argomento, anche se non specificatamente sugli orari di apertura, all'interno di fasce definite da un punto di vista geografico planimetrico, io Comune normo all'interno di queste stesse fasce seguendo la stessa ratio che ha tenuto la Legge Regionale. Per cui, nel regolamento di Orzinuovi e anche nel regolamento che è stato proposto questa sera, esiste questo parallelismo, c'è la citazione della legge per quanto riguarda l'apertura delle nuove sale, ma anche la regolamentazione delle fasce orarie. La proposta del Consigliere Casaro di stralciare completamente l'articolo 5, ovviamente non ci vede d'accordo perché, come ha detto giustamente il Consigliere Bissolotti, il regolamento non vuole esaurire il problema, anzi all'interno del regolamento è specificato in modo molto chiaro che non si esaurisce qua e che la parte relativa, appunto, alla istituzione di fasce orarie, che spetterà all'Ordinanza del Sindaco, è soltanto uno dei provvedimenti, ma si vuole favorire anche l'istituzione di percorsi riabilitativi, formazione e informazione per la popolazione e su questo noi ci crediamo profondamente. Diamo mandato



all'Amministrazione, ovviamente siamo in scadenza, per cui la prossima Amministrazione che prenderà in mano il Comune avrà questo mandato, che gli conferisce questo stesso regolamento che noi approviamo stasera, di proseguire sull'argomento, perché non può esaurirsi qua. Vuole essere per noi un punto di partenza, assolutamente ...

Intervento fuori microfono.

Consigliere Gogna (Capogruppo “Patto Civico”): Si spera che non cancelli il regolamento ... Questo, per rispondere ai quesiti relativi alla distanza. Io ho citato semplicemente la Legge Regionale, che ha trovato concordi, tra l'altro, anche i presenti che erano preparati in materia relativamente alle distanze dei luoghi sensibili per l'apertura di nuove sale, e ho specificato là, come faccio ora, il fatto che il regolamento lo vuole ricalcare. Ma non è che questo ci preclude altre scelte, tanto è che chiederei, se è possibile, di emendare piuttosto che tutto l'articolo 5 - come chiedeva il Consigliere Casaro - chiedo al Segretario se è possibile fare questo tipo di emendamento: visto che nella riunione dei commercianti è stata sollevata una questione relativa al fatto che l'esistenza di queste fasce di 500 m dai luoghi sensibili potrebbe creare una situazione di svantaggio per qualcuno e di vantaggio per altri e, quindi, non viene risolto secondo la loro osservazione il fenomeno del gioco nelle fasce orarie, ma semplicemente si spostano le persone da un luogo ad un altro, ribadendo che l'idea di questo regolamento è chiaramente quella di tutelare il Comune, chiedo se è possibile emendare, togliendo nell'articolo 5, comma 2, la frase che fa esplicito riferimento dando al Sindaco il mandato di fare l'ordinanza, relativa alla distanza di 500 m. Ciò significa che, se noi togliamo questa parte, il Sindaco potrà con la sua Ordinanza fare effettivamente un'ordinanza nei 500 m, ma avrà un più ampio respiro, verificata la possibilità di normare sull'intero territorio comunale ed eventualmente adottare sull'intero territorio, che razionalmente io ritengo sia la scelta migliore. Quindi, io faccio questa richiesta prima al Segretario. In caso affermativo, proporrei che venisse votato questo emendamento – ripeto - togliendo queste parole all'articolo 5, comma 2: “Adozione del provvedimento sindacale in relazione alle attività che si svolgono nell'arco di 500 m dai luoghi sensibili individuati da Regione Lombardia ed indicati al precedente articolo 4”. Rimane, invece, il resto del comma, che quindi sarebbe così: “Il Sindaco determinerà gli orari di esercizio delle attività di cui al comma 1 nel rispetto dei seguenti criteri:

- individuazione di orari che non penalizzino determinate tipologie di gioco (e conseguentemente di attività commerciali) a favore di altre;



- determinazione di specifiche fasce orarie di apertura / chiusura che garantiscano la maggiore efficacia possibile per il raggiungimento dell'obiettivo di rendere difficoltoso il consumo di gioco in orari tradizionalmente e culturalmente dedicati alle relazioni familiari”.

Sindaco: Scusi, giusto per capire, si lascerebbe integralmente il riferimento alla legge regionale per quanto riguarda la ratio, ma si dà mandato al Sindaco di regolamentare con più ampia libertà relativamente alle fasce orarie, questo è il tema?

Consigliere Gogna (Capogruppo “Patto Civico”): No, allo spazio.

Sindaco: Allo spazio.

Consigliere Gogna (Capogruppo “Patto Civico”): Rimane nella prima parte il rimando alla legge regionale, dicendo che esiste questa legge. È chiaro che, comunque, così com'è il regolamento spetta poi all'ordinanza darne atto e, quindi, scegliere le fasce orarie, eccetera.

Sindaco: Sì, per le distanze, invece, non si restringe già da regolamento.

Consigliere Gogna (Capogruppo “Patto Civico”): Io chiederei che venisse tolto, esatto, perché se no, credo che il Sindaco sia di fatto obbligato a rispettare le distanze.

Sindaco: Per com'è capitato altre volte, quando si sono emendati i documenti, prima deve essere posto in votazione l'emendamento e poi il documento. Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Se ho capito bene, propone di cancellare l'articolo 5, comma 2, lettera A, giusto? Allora faccio presente che nella lettera B, cioè quella successiva che resterebbe in vigore - dico resterebbe perché io propongo di depennarlo tutto - c'è scritto, leggo testualmente: “Individuazione di orari che non penalizzino determinate tipologie di gioco (e conseguentemente di attività commerciali) a favore di altre”. Vuol dire che qualsiasi tipo di Ordinanza – questo lo dico qua e dopo il Sindaco si arrangerà – qualsiasi tipo di Ordinanza sindacale che verrà emessa, nel momento in cui c'è una disegualianza è impugnabilissima.



Sindaco: La questione riguarda la medesima tipologia di gioco, non diverse tipologie di gioco, per l'esattezza le tipologie di gioco per le quali c'è la possibilità da parte del Comune di avere una voce in capitolo alla regolamentazione. Per tutte le altre è ovvio che non interveniamo, perché sono regolamentate direttamente da norme che sovrastano il Comune e sulle quali non si può intervenire. Potremmo fare una discussione lunghissima rispetto al fatto che, invece, su quelle norme non si può e questo, ovviamente, introduce una disegualianza rispetto a chi utilizza o non utilizza quel tipo di ... Tuttavia, se avessimo la facoltà di regolamentare tutto lo faremmo, oggi possiamo fare questo. Quindi, prima di tutto, se non ci sono altri interventi, vorrei porre in votazione ...

Segretario generale, dottor Moschella: Proponiamo l'emendamento scritto. O lo detta o lo scrive, in maniera che sia chiaro per tutti.

Sindaco: Prego Consigliere.

Consigliere Gogna (Capogruppo "Patto Civico"): Devo dettarlo?

Sindaco: Sì, è meglio così lo mettiamo a verbale, grazie.

Assessore Bosio: Così magari anche Casaro lo scrive. Ferruccio scrivi anche il tuo.

Interventi fuori microfono.

Sindaco: Procedendo in ordine di presentazione, vorrei che venisse votato l'emendamento presentato dal Capogruppo Casaro e firmato anche dal Consigliere Cristina Cavallini e dal Consigliere Alberto Zucchi, dove si chiede l'emendamento al regolamento posto all'Ordine del Giorno, con la cancellazione totale dell'articolo 5. Quindi, favorevoli a quest'emendamento? Tre, i presentatori dell'emendamento. Contrari? Ok. Astenuti? Sì, mi astengo anch'io.

Segretario generale, dottor Moschella: Un attimo, astenuti numero tre, Sindaco poi? Pazzini, Fornari; contrari il resto, poi i conti li farò ...



Sindaco: Proposta del secondo emendamento a firma del Capogruppo ...

Segretario generale, dottor Moschella: Ovviamente il primo emendamento è stato respinto.

Sindaco: Viene respinto. Diamo tempo un attimo al Segretario. Proposta del secondo emendamento a firma del Capogruppo Claudio Gogna, che cita: si propone di emendare l'articolo 5, comma 2, lettera A eliminando l'intera frase - lettera A si intende la prima linea, perché non ci sono le lettere sul regolamento - "Adozione del provvedimento sindacale in relazione alle attività che si trovano nell'arco di 500 m dai luoghi sensibili individuati da Regione Lombardia ed indicati dal precedente articolo 4". Quindi togliere l'intero periodo lasciando le altre prescrizioni che sono: "individuazione di orari che non penalizzino determinate tipologie di gioco (e conseguentemente di attività commerciali) a favore di altre; determinazione di specifiche fasce orarie di apertura e chiusura che garantiscano la maggiore efficacia possibile per il raggiungimento dell'obiettivo di rendere difficoltoso il consumo di gioco in orari tradizionalmente e culturalmente dedicati alle relazioni familiari" per quanto riguarda il comma 2. Si mantengono inalterate tutte le altre prescrizioni e si toglie soltanto la prima. Quindi, favorevoli? Contrari? Consiglieri Zucchi, Cavallini, Casaro. Astenuti? Consiglieri Fornari e Pazzini.

Perfetto, se non ci sono altri interventi e dichiarazioni di voto di altri gruppi porrei in votazione il regolamento ... Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Secondo intervento. Giusto per mettere a conoscenza chi ci ascolta, quindi parliamo dei Consiglieri, ma parliamo anche del pubblico, è stato presentato uno studio scientifico fatto dalla Springer Science & Business Media di New York il 15 agosto del 2015. Hanno fatto una campionatura di persone non dedite al gioco, portandole ad utilizzare dei giochi e ad interrompere il gioco forzatamente in determinati periodi di tempo. Risultato - ve la faccio molto breve perché il tempo incombe - il risultato è che il giocatore è diventato più accanito dell'inizio. Ergo, se questo studio ... e non ho ragione di dubitarne, visto che è stato fatto perfino a New York, non ho ragione di dubitarne: la interruzione nelle fasce orarie del gioco potrebbe - parlo al condizionale - anche portare ad un peggioramento della problematica della ludopatia sul giocatore patologico, quindi il GAP; a Manerbio, mi risulta siano solo tre.



Sindaco: Prego Consigliere Gogna ... aspetti un attimo ... possiamo lasciare un attimo parlare l'Assessore Savoldi.

Assessore Savoldi: Io faccio piuttosto presto. La situazione nostra, lei ha ragione, soltanto tre sono segnalati allo SMI, abbiamo richiesto questi dati e ci è stato risposto, una trentina nel territorio della bassa bresciana. In effetti, ai servizi sociali non ci sono ancora persone che si rivolgono per la ludopatia, forse non dovrebbero neanche rivolgersi a noi, soltanto persone che richiedono interventi economici e di sostegno, che poi, girando sotto, loro non lo dicono, poi si viene a sapere che, per parecchi casi, dipendono da persone che hanno un familiare che gioca e che, quindi, ha impegnato la casa e che, quindi, non ha pagato il mutuo, eccetera. Secondo me questo regolamento, indipendentemente dagli orari o non orari e tutto, indipendentemente da chi è contro e chi è favorevole, darà adito, io spero, a una discussione anche fuori, anche all'esterno, a un dibattito che porti le persone a rendersi conto che, se un Comune prende l'iniziativa di cercare di regolamentare il gioco, può essere che ci sia un problema e il problema attualmente non è riconosciuto a Manerbio, perché persone che giocano - e lo sappiamo tutti perché a comprare il giornale ci andiamo in parecchi - persone che giocano in maniera compulsiva ci sono ed esistono, solo che nessuno lo riconosce, soprattutto le persone stesse e soprattutto i familiari. Se questo regolamento può servire a qualcosa, secondo me serve a fare un passo avanti nella concezione, nella coscienza che esiste questo problema di ludopatia, che la ludopatia è una dipendenza. Se riuscissimo a fare questo, forse ai Servizi Sociali qualcuno si rivolgerebbe per chiedere aiuto e non soltanto un aiuto economico da spendere di nuovo e, soprattutto, ci sarebbe forse una maggiore attenzione all'interno delle famiglie, soprattutto sul gioco dei figli, perché chi ha 70 anni può giocare ancora qualche tempo, ma chi ne ha 18 o 16 o 14 ha una vita davanti e mi hanno spaventata di più i dati che l'Assessore Bosio ha portato sui ragazzi e sono studenti di un liceo. Immaginatoci anche le altre scuole e chi va fuori e chi non studia.

Sindaco: Grazie Assessore. Prego Consigliere Gogna.

Consigliere Gogna (Capogruppo "Patto Civico"): Volevo fare la dichiarazione di voto, che poi chiedo di allegare al verbale della riunione.

Questa sera il regolamento che ci accingiamo a votare è un provvedimento che mi piace definire di frontiera. Lo è perché riguarda il tentativo di arginare un fenomeno sociale negativo che non siamo ancora in grado di cogliere nella sua pienezza, ma che è evidente a tutti, in primis a chi si dedica agli altri nel volontariato anticipando in quest'opera lo Stato. Ad oggi, il numero dei casi riconosciuti ufficialmente - e mi ricollego sia all'osservazione



del Consigliere Casaro, che alla risposta dell'Assessore Savoldi - riconosciuti ufficialmente dalle ASST è bassissimo rispetto alla reale situazione registrata in modo indiretto da altri enti di soccorso al prossimo.

Nel territorio di Bergamo, rispetto al quale è stato per noi possibile recuperare dati con maggiore facilità, ma che non è dissimile dal Bresciano, dal report che la Caritas diocesana ha fatto pervenire al Comune di Bergamo, su quanto i suoi centri di ascolto hanno rilevato nel 2013 - quindi sono dati un po' vecchi - e sulle conseguenti azioni solidaristiche realizzate per sostenere le sofferenze delle famiglie dei giocatori d'azzardo, emerge - e cito - che “il fenomeno ha raggiunto livelli straordinari. La percezione che esista un problema di dipendenza dal gioco d'azzardo risale ancora all'inizio del 2010, in maniera quantitativamente rilevante. Il risultato reale è solo un maggiore impoverimento dei giocatori”.

La Caritas riferisce i dati di richiesta di aiuto ai propri centri di ascolto che allego alla mia dichiarazione nel dettaglio - non sto qua a riprendere - sostenendo che dall'anno 2013 in poi il fenomeno abbia subito un'impennata considerevole e abbia colpito prevalentemente le persone che appartengono a ceti sociali meno abbienti, cito - nuovamente - “Con riflessi molto gravi, esso ha germinato le sue aberrazioni - il fenomeno appunto - e ciò sotto l'aspetto dell'impoverimento ulteriore delle persone più svantaggiate, dell'indebitamento, della solitudine, della frantumazione delle relazioni familiari, della manifestazione di comportamenti illeciti e violenti”.

Quindi, l'invito che faccio è questo: è inutile nascondersi dietro a scuse. Stasera noi votiamo in questo Consiglio scegliendo se vogliamo stare vicino agli ultimi oppure seguire logiche differenti, logiche legittime, ma comunque differenti. Per me, il voto di stasera è una scelta che vivo come una conseguenza diretta dello stile di vita che ho scelto.

So che il mio intervento può sembrare un po' moralista, ma quello che sto cercando di dire è che la riflessione che personalmente ho maturato è una riflessione, appunto, di campo. Per questo, voglio portare le parole di Papa Francesco che, nel suo messaggio per la Quaresima, si rivolge sia a tutti i cristiani, ma anche agli uomini di buona volontà e ritengo che queste siano parole autorevoli, che possono essere utili come stimolo a questo Consiglio Comunale.

Dice Papa Bergoglio, e sono parole che, secondo me, calzano pienamente con il problema del gioco d'azzardo: “Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel vangelo di Matteo: per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà.

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quale forma assumono i falsi profeti?



Essi sono come incantatori di serpenti, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per la felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei ciarlatani che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano, però, completamente inefficaci. A quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni usa e getta, di guadagni facili ma disonesti! Quanti, ancora, sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che più prezioso come la dignità, la libertà, la capacità di amare. È l'inganno della vanità che ci porta a fare la figura dei pavoni, per cadere poi nel ridicolo e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia. Da sempre il demonio che è menzognero e padre della menzogna, presenta il male come bene, il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente il nostro bene.”

So che sono parole dure, ma sono parole vere, questo Pontefice, secondo me, ci ha abituato a questo stile e lo vive anche lui come stile di vita.

Quindi, noi oggi votiamo un regolamento che ci schiera in modo trasversale, perché, com'è noto in tanti altri Comuni in cui regolamenti del tutto analoghi a questo sono stati votati all'unanimità, tocca le corde più profonde della nostra coscienza: le esigenze di un business, legale, che ha comportato degli investimenti da parte di persone, che trova il sostegno dello Stato da una parte e le esigenze di tutela di soggetti deboli e famiglie in difficoltà dall'altra. Penso, personalmente credo che, per quanto possano essere comprensibili e corrette le prime, non dovrebbero mai, in nessun caso prevalere sulle seconde.

Il Gruppo Patto Civico ha affrontato l'argomento mostrando al suo interno un mosaico di diversi punti di vista rispettabili che originano dal differente retroterra culturale, formativo, professionale e familiare. Questa varietà di vedute è stata la ricchezza del Gruppo Patto Civico nei cinque anni di consiliatura, ha rischiato ad un certo punto di dividerlo, oggi però siamo giunti a una sintesi che sicuramente scontenta qualcuno, ma comunque rappresenta il volere del gruppo nel suo complesso.

Si poteva e si dovrà fare di più in futuro sul tema. Invito questa e la prossima Amministrazione a dare corso a questo regolamento in pieno, creando dei percorsi per formare, informare, sostenere, aiutare e arginare il



fenomeno del gioco patologico, con l'apporto di tutti coloro che con un diverso ruolo si sentono responsabili per la propria comunità e non siano solo portatori di interessi personali.

Oggi abbiamo questo regolamento perché di più, umanamente, non siamo riusciti a fare, quindi non c'è un voto unitario della Maggioranza. Invito, invece, a un voto di coscienza tutti i Consiglieri qui presenti: il momento per dare un senso umano al proprio ruolo di Consigliere è adesso e con questo regolamento, grazie.

Sindaco: Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi ... Prego Consigliere Zucchi.

Consigliere Zucchi (Gruppo "Manerbio Insieme"): Che la ludopatia sia una patologia siamo tutti d'accordo, che è un problema sociale siamo tutti d'accordo, sul fatto che si sia portato questo argomento in Consiglio Comunale siamo d'accordo, però il papocchio che ha fatto Claudio, che ha messo insieme i problemi etici, religiosi e amministrativi, questo forse mi sembrava non il caso, che non riguarda quest'assemblea.

Sindaco: Scusate ... Allora io pongo questa ...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Consigliere Zucchi, la dichiarazione di voto del vostro gruppo? ... quindi porrei in votazione il regolamento ... Prego Consigliere.

Consigliere Pazzini (Gruppo "Patto Civico"): Come ha detto il Consigliere Gogna, all'interno del gruppo è stato un mosaico di idee e di opinioni diverse. Da mesi stiamo parlando del regolamento. Prima di tutto è necessario sottolineare che il problema della ludopatia è un fenomeno poco riconosciuto e, ahimè, in forte crescita purtroppo. Chi non sarebbe sensibile a un problema sociale ed economico di questa portata?

Oggetto di questi mesi di discussione sono stati tanti numeri, come tanti numeri abbiamo visto questa sera. Forse sarebbe stato meglio dedicarsi a creare una rete con i diversi attori del territorio: Amministrazioni Comunali, associazioni sensibili al fenomeno tipo GameOver e anche attività commerciali. Nel corso del primo incontro, gli esercenti si sono resi disponibili a collaborare con l'Amministrazione per cercare di educare e fare formazione, oltre a condividere con noi un percorso fattibile e sostenibile per contrastare realmente il fenomeno del gioco compulsivo.



Il regolamento è stato oggetto di due diverse commissioni, quella dei servizi sociali e quella congiunta del commercio ed affari generali. Nella seconda, della quale sono presidente, sono emerse posizioni fortemente discordanti, rimettendo la decisione finale al Consiglio Comunale.

Il regolamento in proposta questa sera introdurrà delle limitazioni agli orari di accesso alle macchine slot, senza alcun intervento su tutti gli altri giochi, che saranno rese operative da un'ordinanza sindacale. Quello di questa sera poteva rappresentare l'inizio di un percorso condiviso da tutti e non imposto dall'Amministrazione. Poteva essere un'opportunità? Poteva non esserlo?

Considerato che siamo di fronte ad un problema serio, importante e diffuso, doveva essere affrontato diversamente e l'obiettivo era e doveva rimanere la lotta contro la ludopatia e nient'altro, pertanto il voto di Pazzini e Fornari sarà di astensione.

Sindaco: Consigliere Casaro, non aveva già fatto la sua dichiarazione di voto?

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Dichiarazione di voto: Dichiarazione di voto allegata alla delibera del Consiglio Comunale in data odierna, 21/03/2018, oggetto: regolamento per la prevenzione e il contrasto della patologia e delle problematiche legate al gioco d'azzardo.

La ludopatia è una dipendenza al pari dell'alcolismo, del tabagismo e dell'assunzione di stupefacenti, dove il gioco, di tipo legale, porta un incasso nell'anno 2016 per l'erario di 3.379.604,78, una spesa ai giocatori di 29.983.092,72, di cui 23.414.171,89 di vincite, perché si vince anche a questo gioco, e a carico dei giocatori la spesa - quindi una differenza - di 6.568.920,83.

Lo Stato, che è l'unico vincitore assoluto e sempre, incassa circa l'11,27% del giocato e i giocatori perdono circa il 21,91% dell'importo complessivo, pari ad Euro 968,87 per ogni persona adulta residente.

Il regolamento che oggi si discute in quest'aula, a mio avviso, pone come obiettivo per la lotta ed il contrasto alla ludopatia non un'educazione o un'occasione culturale e formativa, ma solo il fattore sanzionatorio.

Ora, mi domando come un'Amministrazione di Centro-Sinistra, in questo caso, non risponda alla cultura perbenista e buonista insita nel loro operato diffuso, ma, in quest'occasione, attraverso un carattere autoritario e repressivo.

Ricordo ai colleghi seduti in quest'aula che l'articolo 2043 del Codice Civile riguarda i danni che la Pubblica Amministrazione può arrecare a terzi, con cui entra in contatto nell'esercizio di funzioni pubbliche, come l'articolo 28 della costituzione stabilisce che gli Amministratori sono direttamente responsabili dei danni arrecati a terzi. La disposizione legislativa è stata intesa come affermatrice di una responsabilità solidale, in modo che il



danneggiato possa rivolgersi per il risarcimento, indifferentemente o cumulativamente, sia all'ente che all'amministratore che approva o si astiene, il documento impugnabile.

Faccio presente, a conoscenza di verbalizzazione, che alcuni gestori di apparecchi di gioco, in sede d'audizione del 02/02/2018, si sarebbero resi disponibili a finanziare un ciclo di sensibilizzazione per il contrasto del diffondersi della ludopatia, che ovviamente questa Amministrazione non ha inteso raccogliere.

Leggo alcuni stralci, evidenziati in copia, del verbale della Commissione congiunta prima e settima, che si è svolta il 20/02/2018 e che fa parte integrante della presente.

Va letto questo verbale perché ci sono alcuni punti salienti, poi ovviamente, Segretario, questa gliela lascio. "L'assemblea - e si parla dell'assemblea della Commissione - l'assemblea valuta l'opportunità di approvare il regolamento per la prevenzione e il contrasto delle patologie. Le caratteristiche fondamentali del regolamento che si dovrebbe adottare sono il divieto di reclamizzare le vincite in qualsiasi forma, normare le forme pubblicitarie e le insegne che indicano che in quel locale è possibile il gioco.

Al primo posto ci sono le giocate presso le sale slot VLT, che ricorda non possono essere soggette a limitazioni di orario, come il lotto, Superenalotto e gratta e vinci, quindi le lotterie istantanee, come previsto dalla normativa vigente, per un giro di denaro intorno ai 15 milioni e mezzo di euro. Al secondo posto, in termini di giocate, troviamo la somma tra il lotto e le lotterie, insieme ai gratta e vinci per un volume d'affari di circa 7 milioni. Il rimanente, per arrivare al totale della somma suddetta, sono le giocate fatte alle slot AWP, che sono quelle allocate presso i bar e le tabaccherie e che sono le uniche su cui si può pensare di intervenire in modo restrittivo.

Il Consigliere Viviani fa un'affermazione, dicendo che un suo conoscente, invece, spegne le macchinette; lo incalza Casaro, dicendo che, senza una norma in merito e nemmeno un'ordinanza sindacale, questa presunta interruzione di pubblico servizio è arbitraria da parte del gestore del bar e potrebbe incorrere in problemi, se qualcuno insistesse per voler giocare nel periodo di blocco temporizzato, che è poi stato ribadito e evidenziato anche in sede di seduta alla seconda audizione. Casaro continua l'intervento puntualizzando che il sistema sanzionatorio non porterà al contenimento del fenomeno, anzi andrà sicuramente incontro a dei ricorsi che, magari, si rischia pure di perdere. Secondo lui, la soluzione migliore è quella di una campagna di informazione e sensibilizzazione a tappeto, con l'appoggio anche finanziario degli esercenti già dichiaratisi disponibili a farlo. Non è possibile, prosegue, né spegnere né interdire il gioco delle VLT, come del lotto e delle lotterie in quanto collegate telematicamente al Monopolio di Stato.

L'Assessore Masini prende la parola e sostiene che, secondo lei - secondo l'Assessore - interdire il gioco per ben tre volte al giorno non è assolutamente produttivo, per nessuna delle parti in causa, in quanto un giocatore può comunque recarsi in un'altra sala oppure dedicarsi a lotto, lotterie o giocare on-line. Tali attività, difatti, non sono



regolamentabili nell'ipotetica ordinanza e tale divieto ricadrebbe inesorabilmente sul gestore dell'attività in essere. Persiste, purtroppo, un vuoto normativo che dovrebbe essere colmato dallo Stato e non dai Sindaci, che è l'opinione anche del Consigliere Ungaro. Della stessa opinione si esprimono Fornari e Pazzini.

L'Assessore Masini e i Consiglieri Casaro e Fornari rimarcano che tale problematica si riverbera sulla società tutta e deve essere trattata alla stregua del tabagismo, dell'alcol, della droga, in quanto certificata come vera e propria malattia patologica e non con delle semplici fasce orarie. Fornari continua dicendo che per fare ciò è necessario un intervento legislativo di rango statale, come già più volte detto nel corso della serata, perché un Comune o anche un'associazione di Comuni più di tanto non possono fare per arginare un fenomeno di tale portata.

Infine - mi fa piacere dirlo perché il Consigliere stasera non c'è - il Consigliere Gottani, che fa parte della Commissione, interviene esprimendo che le fasce orarie sono degli inutili palliativi, anzi più dannosi che utili, in quanto colpiscono solo una parte ossia i giocatori o le tabaccherie, dirottando potenzialmente un giocatore compulsivo in altre direzioni e, ovviamente, non distraendolo dal gioco.

Gottani continua sostenendo che poi, ammesse le limitazioni orarie, servirebbero risorse di uomini e mezzi oltre che quelle finanziarie per effettuare controlli atti alla verifica del rispetto all'ordinanza sindacale, cosa inattuabile date le possibilità e l'organico del Comune, ma anche dalla stazione dei carabinieri, già sott'organico, qualora si richiedesse la loro collaborazione in merito. E' ridicolo, seguita Gottani, è una guerra tra poveri e non porta vantaggi a nessuno.

Infine prende la parola il presidente Pazzini, dicendo che, data l'importanza e la delicatezza della tematica, è necessario realizzare un regolamento condiviso da tutte le parti politiche in causa e che se adottato sia di vera utilità al contrasto di tale fenomeno, soprattutto per chi è colpito direttamente o indirettamente da questo grave problema. La ludopatia si va ad aggiungere alle altre dipendenze suddette e sta anch'essa minando la stabilità e la tenuta sociale, soprattutto in un momento economico tanto difficile. Sicuramente, esiste una convergenza di intenti da parte di tutti sulla sensibilizzazione e l'informazione legati al gioco compulsivo, così come la necessità di vietare la pubblicizzazione delle vincite di qualsiasi forma".

Riassumendo, sono favorevole ad un'educazione per la riabilitazione di coloro che sono affetti da ludopatia, ma resto contrario alla parte di regolamento posto all'Ordine del Giorno, ove si fa espressamente riferimento alla costituzione di fasce orarie di chiusura del gioco, in quanto non rieducativa della patologia e, soprattutto, in quanto il trattamento di repressione resta riferibile solamente ad alcune tipologie di gioco e di taluni esercizi. Ho, signor Segretario, depennato a mano e ho fatto una nota. Io avevo scritto "Entro le distanze stabilite da Regione Lombardia, 500 m" e ho modificato facendo una nota, scrivendo "Modificata a seguito dell'approvazione



dell'emendamento proposto dal Consigliere Gogna". Quindi, finendo, è riferibile solamente ad alcune tipologie di gioco e a taluni esercizi e non generalizzato su tutto il territorio comunale.

Sindaco: C'è ancora un intervento. Prego Consigliere Cavallini.

Consigliere Cavallini (Gruppo "Manerbio Insieme"): Faccio anch'io la dichiarazione di voto, anche se c'eravamo preparati un intervento, ma, vista la prolissità di determinati interventi dei Consiglieri, ho preferito accorciare.

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Consigliere Viviani, per cortesia ...

Consigliere Cavallini (Gruppo "Manerbio Insieme"): Io è la prima volta che prendo la parola e chiedo rispetto, se poi il Consigliere Viviani è nervoso per altri motivi, può anche alzarsi e andarsene ...

Sindaco: Ho già richiamato il Consigliere Viviani, quindi, Consigliere Cavallini, può anche procedere.

Consigliere Cavallini (Gruppo "Manerbio Insieme"): Io non ho mai visto un Consiglio Comunale così, mai visto. Poi, se qualcuno ha voluto provare l'ebbrezza in fine legislatura di parlare, ci sta, però non l'ho mai visto.

Sindaco: Se concludiamo gli interventi con la dichiarazione di voto, possiamo procedere e passare al voto, prego Consigliere Cavallini, si esprima pure.

Consigliere Cavallini (Gruppo "Manerbio Insieme"): Il nostro intervento verteva su temi che ha già sollevato il Consigliere Casaro, per cui ritengo di accorciare i tempi e di lasciare liberi tutti, perché penso che questo Consiglio sia durato fin troppo. Ribadiamo, e lo ribadiamo ai presenti e ai giornalisti, perché vedo che la Maggioranza è abbastanza sorda a questa cosa, ribadiamo che noi siamo perfettamente consapevoli dell'importanza della lotta a questa piaga sociale, ma non riusciamo a credere che voi pensiate davvero con la riduzione delle fasce orarie di poter risolvere il problema, sono palliativi come ha già detto il nostro Capogruppo in Commissione. Per cui, per farla breve, si potevano benissimo individuare delle azioni congiunte, come ha



detto anche il Consigliere Pazzini; si può decidere di investire su quelle associazioni - investire anche economicamente - su quelle associazioni che si danno da fare per l'educazione più che per la repressione; magari una bella mozione agli organi centrali, allo Stato, visto che è il primo - come abbiamo detto prima - è il primo sponsor di queste cose e, di conseguenza, questo regolamento con le fasce orarie non è un primo passo, è assolutamente una cosa che non smuove una virgola su questo problema e non tiene conto degli operatori. Per cui, il nostro voto sarà contrario.

Sindaco: Poniamo in votazione il regolamento. Favorevoli? Contrari? Consiglieri Zucchi, Cavallini e Casaro. Astenuti? Consigliere Pazzini e Consigliere Fornari. Perfetto, non c'è immediata eseguibilità del provvedimento in quanto è stato emendato e, quindi, si dà corso al normale iter.

Una nota soltanto: quello che prima riportava il Consigliere Gogna, lo sposo in pieno, questo è un primo atto che apre una discussione, con un atto, però, che già in qualche modo viene portato alla comunità. Invito, anche nell'ottica delle prossime amministrative, chiunque dovesse essere il prossimo amministratore a pensare di proseguire su di una azione di prevenzione nei modi che più riterrà opportuni, però non pensando che unicamente demolendo quanto è stato fatto, si possa in qualche modo mettere mano al problema. Il dibattito con le associazioni anche di categoria, credo che debba proseguire e debba andare avanti. Noi oggi arriviamo fino qua, l'Ordinanza sarà fatta a seguito di un'attenta valutazione dei criteri per i quali si potrà esprimere un'adottabilità su quanto viene prescritto dal Consiglio e, comunque, io credo, sicuramente entro questa Amministrazione. Grazie e arrivederci.